

# LABORATORIO NAZIONALE SU RIGENERAZIONE URBANA

## TARANTO, 18 OTTOBRE 2018

### UN NUOVO PARADIGMA DELLA QUALITÀ DELLA VITA URBANA PER CITTÀ SEMPRE PIÙ DESIDERABILI E ATTRATTIVE

*Arch. Massimo Prontera, Presidente Ordine Architetti P.P.C. della provincia di Taranto*

Le città del XXI secolo sono unanimemente riconosciute come i poli dello sviluppo, dell'innovazione, della produzione di ricchezza e la loro forza è proporzionale alla loro dimensione. L'Italia è organizzata in poche città a dimensione sovranazionale e in gran numero di città medie e medio-piccole che, con i territori circostanti, creano una rete continua di insediamenti con relative eccellenze, potenzialità e debolezze.

Città e territori sono il luogo necessario alla convivenza ma anche luogo obbligato di conflitti, disagi e unico modello vincente di sviluppo.

La città e i territori sono l'autentico ecosistema umano dove promuovere una migliore qualità di vita, senza lasciare indietro nessuno, generare nuove opportunità di lavoro, che significa opportunità per il presente, per il futuro, e per la dignità di tutti.

L'Italia del futuro prossimo non vedrà grandi crescite edificatorie, per raggiunte sensibilità verso il tema della salvaguardia dell'ambiente e per assenza di necessità oggettive di nuovi insediamenti urbani.

Tuttavia, se gli insediamenti non sono destinati a crescere, dovranno mutare al proprio interno mediante trasformazioni ora interstiziali, ora più a grande scala, a seconda delle necessità e possibilità. Saranno però sempre rigenerazioni dell'esistente e non più di espansione.

Queste trasformazioni necessitano di strumenti operativi differenti rispetto a quanto fin qui utilizzato, richiedono una più stretta correlazione tra la piccola scala e la relazione urbana, richiedono maggiore partecipazione degli attori coinvolti e quindi capacità di comprensione, necessitano quindi, di maggiore "cultura urbana".

Necessario in tal senso accelerare un dibattito nazionale e internazionale tra i diversi attori delle trasformazioni del territorio per fare germogliare, con estrema urgenza, un nuovo paradigma della qualità della vita urbana, affinché la città diventi sempre più un luogo desiderabile dove vivere, lavorare, incontrarsi, formarsi, conoscere e divertirsi; luogo attrattivo per gli investimenti, per i giovani, per i ricercatori e i professionisti di talento.

Diventa necessario che la città sia luogo accogliente per una comunità capace di ripensare al modello di vita urbano, capace di "generare valore" dai propri capitali territoriali, culturali, sociali e relazionali, inseriti in un più ampio progetto di riconversione economica e miglioramento della qualità della vita.

Tutti i centri urbani, dai piccoli borghi alle grandi città, rappresentano per l'Italia i luoghi storici dell'identità cittadina, i luoghi dei traffici economici e degli scambi commerciali, delle relazioni sociali tra persone.

Le piazze, intese come luogo di incontro e di socializzazione e prima ancora come luogo principe delle attività commerciali, sono un vero e proprio patrimonio culturale da preservare, perché al loro interno incarnano i migliori elementi della vitalità e delle pulsioni positive delle città italiane.

Ancora oggi colpisce la rilevanza del **centro storico** come sede privilegiata di una pluralità di piccole attività commerciali fra loro abbastanza eterogenee e complementari, che rappresentano una quota **rilevante dei generatori di flussi e di erogatori di servizi** presenti nelle aree centrali dei nostri comuni.

Di converso il sistema delle attività commerciali rappresenta un elemento importante **dell'attrattività complessiva del centro e della sua identità funzionale**.

Negli ultimi decenni il ruolo del "centro cittadino" come centro delle attività economiche e sociali delle città italiane è stato messo seriamente in discussione. A mettere in crisi un ruolo così brillantemente rivestito per secoli, sono stati svariati elementi, ma forse più di altri il nuovo rapporto tra il centro e le periferie, intese queste ultime come vere e proprie nuove realtà urbane, la conseguente difficile raggiungibilità del centro storico, l'annoso problema della viabilità e dei parcheggi, ed in ultimo i problemi legati alla sicurezza o alla percezione di insicurezza di luoghi della città spesso divenuti marginali seppur geograficamente centrali.